



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA
QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

PQAI 1

Roma.

Accredia
info@accredia.it

Organismi di Controllo
Loro Sedi

Oggetto: Presenza illecita di ac. fosforoso e ac. etilfosfonico rilevata in mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica (All.i I e II al Reg. CE n. 889/2008).

La vigente normativa sulle produzioni biologiche consente per la protezione delle colture l'utilizzazione dei soli prodotti inclusi nell'All. II al Reg. CE n. 889/2008.

Ne deriva che:

- i sali di fosfito ed i prodotti contenenti ac. etilfosfonico non sono ammessi in agricoltura biologica quali prodotti per la protezione delle piante;
- i sali di fosfito non sono ammessi quali concimi fosfatici ai sensi del Reg. CE 2003/2003e del D.Lgs. n. 75/2010

Tuttavia, nonostante il divieto all'impiego di tali prodotti, numerose partite di ortofrutta e dell'enologia biologica esportati dall'Italia sono state oggetto di notifiche di irregolarità (OFIS) da parte di altri Stati membri a causa della rilevata presenza di residui di ac. Fosforoso a livelli superiori ai limiti imposti dal D.M. 309 del 13 gennaio 2011 (>0,01 mg/Kg).

Nel gennaio 2016, la scrivente Amministrazione ha finanziato al CREA il progetto di ricerca "*Strumenti per la risoluzione dell'emergenza "fosfiti" nei prodotti ortofrutticoli biologici – BIOFOSF*", con l'intento di chiarire le cause di tali positività. Il progetto ha inteso verificare tra l'altro la potenziale presenza di fosfiti nei mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica di cui agli All.i I-II al Reg. CE n. 889/2008, attualmente sul mercato e usualmente applicati dai produttori biologici sia in protezione che in fertilizzazione, quali concimi fosfatici, concimi organici a base di alghe, concimi a base di microelementi, nonché prodotti per la protezione a base di rame.

Il campionamento e la successiva determinazione del contenuto in ac. fosforoso e di ac. etilfosfonico nei mezzi tecnici considerati è stata effettuata da un laboratorio accreditato per il metodo di analisi considerato (Metodo CVUA EU-RL-SRM QuPpe Vers. 8.1, Method 1.3 – 2015; L.Q. ac. fosforoso: 0,1 mg/Kg; L.Q. ac. etilfosfonico: 0,01 mg/Kg).

Al termine del primo anno di attività progettuale è stata rilevata una percentuale di prodotti irregolari per la presenza di fosfiti (e più raramente, anche di ac. etilfosfonico) pari a circa il 20% dei mezzi tecnici utilizzati dal CREA e delle aziende biologiche partecipanti al progetto (su un numero di campioni analizzati pari a 46). In particolare è stata rilevata:

- l'irregolarità in taluni concimi fosfatici, in concimi a base di microelementi ed in concimi organici a base di alghe (All. I al Reg. CE n. 889/2008) per la presenza di ac. fosforoso $\gg 0,1$ mg/Kg;
- l'irregolarità di prodotti a base di Cu (All. II al Reg. CE n. 889/2008) per la presenza di ac. fosforoso $\gg 0,1$ mg/Kg e di ac. etilfosfonico $\gg 0,01$ mg/Kg.

Sulla base di tali riscontri e delle valutazioni scientifiche maturate all'interno del gruppo di ricercatori e di associazioni del settore coinvolte nel progetto, si ritiene opportuno rivedere le modalità di interpretazione dei "falsi positivi" previsti dal Regolamento Tecnico di Accredia "RT16" e si invitano gli OdC, nell'ambito delle proprie attività ispettive, a verificare l'eventuale impiego di mezzi tecnici irregolari per la presenza di Ac. Fosforoso ed ac. Etilfosfonico (possibile impiego inconsapevole di mezzi tecnici non conformi).

Certi della Vostra piena collaborazione si segnala l'esigenza prestare la massima attenzione per futuri casi pertinenti, eventualmente anche attraverso il controllo analitico dei mezzi tecnici impiegati.

Il Direttore Generale
Francesco Saverio Abate
Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.